

# Fiat, nonostante la crisi corrono gli utili e i ricavi

Più 11,8% nel trimestre. Il titolo vola Marchionne: possibili cig temporanee

di Eugenio Giudice / Torino

**SULLA SPINTA** dell'auto in Brasile, dei risultati da primato di Cnh, dell'ottima performance di Iveco, la Fiat spiazza analisti e mercati finanziari e realizza nel secondo trimestre del 2008 risultati record: un utile netto di 646 milioni rispetto ai 627 del secondo trimestre

2007, (e una previsione degli analisti di 630), ricavi per 17 miliardi, in aumento dell'11,8%, e un utile della gestione ordinaria di 1,1 miliardi in crescita del 19,6% anno su anno con un margine sui ricavi che passa dal 6,2% al 6,7%. Da tempo, malgra-

do i mesi orribili dell'auto in Italia, il giugno disastroso descritto da Marchionne, l'annuncio della cassa integrazione per settembre, i vertici del Lingotto hanno tenuto la barra ferma sugli obiettivi contabili di questo esercizio. I dati giunti ieri, al giro di boa di metà anno, confermano le promesse. E la Borsa li accoglie con un entusiasmo sorprendente: il titolo viene sospeso per eccesso di rialzo, e al rientro segna un recupero di 13,7 punti a 11,8 euro. «Siamo soddisfatti - ha commentato laconicamente Sergio Mar-

chionne - non c'è molto altro da dire. È stato un buon trimestre, anche in relazione alle condizioni di mercato». La Fiat non cambia obiettivi, ribadisce l'ad, ma per i dipendenti non saranno rose e fiori. Marchionne indica un necessario percorso di «flessibilità industriale in Europa», dove il gruppo, sottolinea il manager, intende adottare «rigore e disciplina assoluti per allineare domanda e offerta»: in altre parole: «trasferimenti temporanei di forza lavoro tra le unità del gruppo, sospensione dei rinnovi dei lavoratori temporanei alla scadenza dei contratti, cassa integrazione temporanea in alcuni siti se richiesto dalle condizioni di mercato».

«Il problema - commenta Giorgio Airaud, segretario torinese della Fiom - è che in Italia e in Europa gli stabilimenti sono in stand by, in attesa di una scelta strategica che non arriva».

FIAT GROUP		I CONTI DEL GRUPPO		
		PRIMO SEMESTRE - Dati in milioni di euro		
		Corto economico del Gruppo		
		2008	2007	Variazioni
RICAVI NETTI		31.992	28.855	+10,9%
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		1.897	1.541	+356
RISULTATO OPERATIVO		1.914	1.541	+373
RISULTATO ANTE IMPOSTE		1.591	1.499	+142
UTILE NETTO (Gruppo e Terzi)		1.073	1.003	+70
I CONTI DEI DIVERSI SETTORI		Ricavi per area di attività		
		2008	2007	Var. %
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)		15.835	14.181	+11,7%
Macchine per l'Agricoltura e Costruzioni (CNH)		6.577	5.960	+10,4%
Veicoli Industriali (Iveco)		6.015	5.348	+12,5%
Componenti e Sistemi (M.Marelli, Teksid, Comau)		7.672	6.708	+14,4%
Altre attività (servizi, editoria, holding e diverse)		702	685	-2,5%
		Risultato della gestione		
		2008	2007	
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)		622	486	
Macchine per l'Agricoltura e Costruzioni (CNH)		597	537	
Veicoli Industriali (Iveco)		470	374	
Componenti e Sistemi (M.Marelli, Teksid, Comau)		281	229	
Altre attività (servizi, editoria, holding e diverse)		(73)	(85)	

Fonte: FIAT

P&G Infograph

Nel dettaglio le cifre ci consegnano un gruppo forte sui mercati emergenti dell'America latina, Brasile in testa. Salgono del 27,2% le vendite nel paese sudamericano e il gruppo si conferma leader con una quota di mercato del 25,5%, seppure in leggero calo (-0,4%). Complessivamente le consegne di Fiat Group Automobiles sono state 644.700 (+11,4%). In Europa Occidentale sono state consegnate 384.200 vetture (+6,6%). In un mercato debole come quello italiano spicca comunque la mag-

giore penetrazione della Casa torinese: la quota di mercato è ora del 33,4%, quasi due punti in più rispetto al dicembre scorso, ottenuti malgrado un calo del 1,8% in un mercato che ha perso nello stesso periodo il 13,8%. Forte l'aumento di vendite in Francia (+61,6%), Germania (+29,9%) e Gran Bretagna (+9,5%), ma si tratta di quantità limitate. E in Europa Occidentale, la quota è all'8,3% (+0,1%). Ancora più marcato il progresso nei veicoli commerciali: nel periodo sono state consegnate com-

pletivamente 123.200 unità, con un incremento del 20,8% rispetto al secondo trimestre del 2007. L'Iveco ha conseguito ricavi per 3,1 miliardi di euro, (+7,8%). Il robusto incremento del business relativo ai macchinari per l'agricoltura ha messo le ali a Cnh il cui utile segna un +52% nel trimestre. Per l'intero 2008 Fiat prevede una contrazione delle vendite di automobili pari al 4% in Europa e al 15% in Italia. Per il 2009 invece Italia ed Europa torneranno con il segno più.

## Ore decisive per Alitalia, è già scontro sugli esuberanti

Berlusconi: soluzione vicina, ma servono sacrifici. Il piano allo studio prevederebbe l'integrazione con AirOne e forti tagli al personale

/ Roma

**SOLUZIONE** La soluzione per Alitalia «è vicina», ma «serviranno sacrifici». Silvio Berlusconi è tornato a parlare del dissestato gruppo aereo, con le consuete parole di grande ottimismo e di poca preoccupazione per i tagli occupazionali. «Stiamo affinando la proposta, ormai siamo pronti. Sicuramente ci sarà una nuova Ali-

talia» ha spiegato ieri il Presidente del Consiglio alla riunione dei senatori di Forza Italia, augurandosi che «i sindacati si rendano conto della difficile situazione, è inconcepibile non avere una compagnia di bandiera». Altrettanto aveva fatto il ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola: «Credo che per Alitalia si sia vicino ad una conclusione che potrà rilanciare una compagnia a capitale italiano». La visita di ieri del presidente del gruppo Aristide Police a Palazzo Chigi ha di fatto rinfocolato le voci che davano il piano di salva-

taggio di Intesa Sanpaolo come pronto già nella prossima settimana. Il progetto è quasi ultimato: prevedrebbe 4-5 mila esuberanti e l'appoggio finanziario di Clessidra, Gavio, Benetton, Pirelli e forse anche Marcegaglia e Colaninno. Per evitare però che i debiti della compagnia ricadano sui nuovi soci, occorrerebbe una celerità riforma della legge Marzano sulle aziende in crisi. Ed è uno dei nodi irrisolti. Non tutto il governo sarebbe disposto a rivedere la norma. Ieri proprio Scajola ha escluso che nel prossimo Consiglio dei Ministri il go-

verno possa apportare modifiche. Ma la strada sembra ormai segnata. Tanto che si parla addirittura di un decreto speciale per Alitalia che contenga le modifiche normative. Tutto dipende da cosa diventerà la compagnia di bandiera. Le voci insistenti di un'aggregazione con AirOne, e forse con Meridiana, potrebbero far diventare il gruppo il polo di riferimento in Italia per il settore aereo. A parole una bella novità. Nei fatti una realtà molto piccola con forti difficoltà a competere in un mercato vasto. Non è un caso

che si parla per gli investitori privati di un impegno finanziario di circa 700 milioni di euro contro i tre (tra investimenti e ripianamento delle perdite) proposto da Air France. Il rischio quindi, come ha sottolineato la senatrice radicale eletta nelle liste del Pd, Emma Bonino, è quello di avere una compagnia poco più che di portata regionale che, in nome della difesa della bandiera, rischia di finire fuori dalle alleanze strategiche internazionali, oggi unica possibilità per rimanere su di un mercato sempre più aperto e competitivo».

Resta da capire se il piano che si prospetta all'orizzonte possa venire accettato dai sindacati. I tremila esuberanti circa proposti da Air France era stati uno scoglio. I cinque di Intesa appaiono una montagna. «Si avvii subito un confronto trasparente» ha detto Fabrizio Solari, segretario confederale della Cgil. Perché come ha ricordato Michele Meta, capogruppo del Partito Democratico nella Commissione Trasporti «l'inferno per la compagnia di bandiera è dietro l'angolo».

ro.ro.

**TOYOTA**  
I giapponesi scalzano General Motors

**Toyota supera General Motors:** la casa di Detroit ha registrato nel secondo trimestre vendite mondiali in calo del 5% a 2,29 milioni di auto. Nello stesso periodo Toyota ha venduto 2,41 milioni auto, l'1,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alla luce dell'andamento delle vendite nel secondo trimestre appare improbabile che la casa di Detroit sarà in grado di mantenere la propria leadership mondiale fra le case automobilistiche, primato che ha mantenuto per 77 anni. La casa automobilistica giapponese si conferma regina delle vendite globali dei primi sei mesi del 2008 sono risultate in calo del 3%, a causa soprattutto dell'andamento del mercato automobilistico statunitense. In America latina, Asia ed Europa, invece, Gm - ha spiegato la società - ha raggiunto ottimi risultati. Lo scorso anno Gm si è confermata leader globale in termini di vendite, superando per un soffio (3.000 veicoli circa) Toyota. Già nel 2007, Toyota aveva cercato di togliere a Gm il primato mondiale, conquistando la leadership nel primo trimestre e nella prima metà dell'anno. Poi, però per alcune migliaia di unità, Gm aveva avuto la meglio sull'intero anno.

## Lombardia, 12mila tute blu a rischio

Fim-Cisl: sono 327 le aziende metalmeccaniche in difficoltà

/ Milano

L'ombra della crisi copre l'estate dell'industria lombarda. E se la prima (regione) della classe soffre, meglio non sapere come stanno le altre. All'ombra del Pirellone, nei primi sei mesi del 2008 le aziende in crisi sono 327 (erano 235 nel semestre precedente), con quasi dodicimila lavoratori che rischiano di perdere il posto. Questi i numeri di una empassa che rischia di peggiorare con la fine dell'estate. La certificazione arriva dall'ormai rodato 23esimo Rapporto sulle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico, presentato ieri a Milano dalla Fim-Cisl lombarda. «Dopo due anni abbastanza tranquilli e positivi, la crisi si riaffaccia sul settore metalmeccanico lombardo e questo ci preoccupa - ha commentato Roberto Benaglia, segretario generale della Fim Cisl Lombardia - L'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali è netto, e soprattutto è aumentato il numero di casi in cui questi sono utilizzati per chiusure di stabilimenti. Si segnalano anche un calo del ricorso al lavoro straordinario e uno stop alle assunzioni, che completano il quadro delle difficoltà». La Regione ospita 5.700 aziende industriali con 550mila

In aumento mobilità (più 44%) e cassa integrazione (più 48%) mentre cala il ricorso al lavoro straordinario e non si fanno quasi più assunzioni

addetti, che rischiano di ridursi notevolmente di numero. Oggi il ricorso alla mobilità è cresciuto del 44%, mentre la cassa integrazione speciale segna un più 48% rispetto a sei mesi fa e quella ordinaria è aumentata del 24 per cento.

Il rischio è che «alla riapertura delle industrie a settembre - sottolinea Bernaglia - altre aziende ci presentino un conto salato, fatto di ulteriori tagli occupazionali e chiusure». Il sindacalista evidenzia come sia «solo chi è forte nelle esportazioni a salvarsi», mentre «sugli altri pesano i rincari delle materie prime e la compressione dei margini». Per questo «il sindacato non può essere lasciato da solo a dare risposte concrete ai tanti lavoratori colpiti. In una Lombardia che sembra voler discutere solo di Expo, occorre rimettere in agenda concreti interventi che guardino al settore manifatturiero e diano risposte ai bisogni delle imprese e dei lavoratori coinvolti».

Nello specifico, dal rapporto emerge come la zona più colpita sia proprio quella di Milano, con 107 aziende e 2.588 lavoratori a rischio. Segue la Brianza (37 aziende e 1.137 lavoratori), poi le province di Lecco (31 le aziende, 993 i lavoratori coinvolti), Pavia (31, 919), Varese (27, 519). Mentre a Brescia (25, 1.717) e Bergamo (22, 1.432) il numero delle imprese interessate è inferiore, ma con molti più lavoratori coinvolti. Chiudono la classifica Legnano-Magenta (14 aziende e 797 lavoratori), Mantova (12, 434), Cremona (8, 523) e Como (8, 495). Dallo studio non emergono invece situazioni di crisi in provincia di Sondrio e in Vallecarnonica. Anche se un mese fa a Tirano (So) hanno chiuso la cartiera (con 84 lavoratori) e la Riri, azienda svizzera, con sede in Valtellina. g.ves

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

**CGIL**

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

**28 luglio 2008**

La **CGIL Nazionale** e la **Fondazione Giuseppe Di Vittorio** in collaborazione con l'**Ambasciata del Cile in Italia** indicano il convegno

**A cento anni dalla nascita di Salvador Allende**

Un protagonista delle battaglie per la democrazia e il progresso

Saluto di  
**Antonio Marzano** Presidente CNEL

Presiede e introduce  
**Carlo Ghezzi** Presidente FDV

Intervengono  
**Isabel Allende Bussi** Deputato Parlamento Cile  
**Marco Calamai** Giornalista  
**Luis Fuentealba Reyes** CUT Cile  
**Giuliano Vassalli** Presidente emerito Corte Costituzionale  
**Nicola Zingaretti** Presidente Provincia di Roma

Conclude  
**Guglielmo Epifani** Segretario Generale CGIL

ore 10,30 - 13,00 c/o CNEL Aula della Biblioteca ROMA Via di Villa Lubin, 2